

collana

DOCUMENTI ECCLESIALI

NELLA STESSA COLLANA

Francesco
Evangelii gaudium
Esortazione apostolica

Francesco
Misericordiae vultus
Bolla di indizione del Giubileo Straordinario
della Misericordia

Francesco
Ai consacrati
Lettera Apostolica in occasione dell'Anno della Vita Consacrata

Francesco
Laudato si'
Lettera enciclica sulla cura della casa comune

Conferenza Episcopale Italiana
Incontriamo Gesù
Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia

Conferenza Episcopale Italiana
La scuola cattolica risorsa educativa della Chiesa locale
per la società. Nota pastorale

Il catalogo Àncora aggiornato si trova su www.ancoralibri.it

Centro Diocesano Vocazioni
Milano

Con gioia e coraggio

*Donne consacrate oggi:
spunti per ascoltare, riflettere, rinnovare*

ANCORA

L'immagine di copertina è di Carla Colombo (Desio)
carlagiovanna62@gmail.com

© 2015 ÀNCORA S.r.l.

ÀNCORA EDITRICE

Via G.B. Niccolini, 8 - 20154 Milano

Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.66

editrice@ancoralibri.it

www.ancoralibri.it

N.A. 5570

ÀNCORA ARTI GRAFICHE

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Tel. 02.6085221 - Fax 02.6080017

arti.grafiche@ancoralibri.it

ISBN 978-88-514-1634-8

Prefazione

Il testo che qui viene presentato, breve ma intenso, è frutto di un'esperienza indubbiamente significativa. Poiché la Pastorale Vocazionale, nella sua dimensione più generale, rientra nei compiti a me affidati in quanto Vicario Episcopale per l'Evangeliizzazione e i Sacramenti, incontrando all'inizio di questo anno pastorale il gruppo di persone che costituisce il Centro Diocesano Vocazioni¹, mi sono permesso, d'accordo con il responsabile, di suggerire un'iniziativa che personalmente mi stava a cuore: avviare una riflessione sulla consacrazione femminile oggi, in chiave vocazionale.

La convinzione che non sia pensabile una Chiesa senza la Vita Consacrata e che lo Spirito santo chiami ancora oggi ragazze e giovani alla verginità per il Regno, ci porta necessariamente a interrogarci su come questa chiamata avviene, su come oggi viene percepita e su come anche oggi risulta capace di dare pienezza e verità alla vita di una donna.

¹ D'ora in poi CDV.

Ci ha colpito l'adesione che la proposta ha avuto: quando il CDV ha comunicato che si intendeva procedere in questa direzione, un numero davvero notevole di persone consacrate ha espresso il desiderio di partecipare all'iniziativa. Si è così costituito un ampio gruppo nel quale erano rappresentate diverse Congregazioni Religiose, di vita attiva e contemplativa, Istituti Secolari, l'Ordo Virginum e le Ausiliarie Diocesane (realtà originale e rilevante della nostra Diocesi di Milano).

Merita segnalare che la riflessione è stata condotta con un metodo molto ben ponderato e, soprattutto, in spirito di profonda comunione: si è fatto tesoro dei contributi che ciascuno è stato in grado di offrire, alternando ascolto e confronto, oralità e scrittura, utilizzando con intelligenza anche i moderni mezzi della comunicazione. È stata indubbiamente una bella esperienza di Chiesa.

Ora il frutto di questo lavoro è posto con semplicità a disposizione di un pubblico più vasto. L'auspicio è che contribuisca a far cogliere la perenne bellezza della vita consacrata e a far comprendere meglio le forme della sua attualità. Per quanto riguarda l'esperienza che lo ha generato, l'intenzione è di proseguire nel cammino avviato.

✠ PIERANTONIO TREMOLADA

*Vescovo ausiliare di Milano
e Vicario Per l'Evangelizzazione e i Sacramenti*

Un'esperienza di Chiesa al femminile

Guardiamo con un sentimento di gratitudine all'esperienza vissuta in questi mesi e con semplicità desideriamo raccontarla e condividerla, perché è stata un'esperienza «bella»: ha fatto del bene a noi, alle nostre comunità e, crediamo, alla nostra Chiesa.

L'avvio

Il desiderio della Diocesi di ridare slancio alla Pastorale Vocazionale maschile e femminile e la conseguente sollecitazione del Vicario Episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti, S.E.za Mons. Pierantonio Tremolada e del direttore del CDV, don Alberto Colombo, ha incoraggiato il CDV a promuovere un gruppo di lavoro per approfondire la tematica delle vocazioni femminili nel contesto attuale. Il percorso è stato pensato sin dall'inizio come uno spazio di partecipazione attiva, dove, accanto all'ascolto di un contributo specifico, ci si potesse confrontare con libertà, mettendo in comune riflessioni ed esperienze personali.

La partecipazione a tale percorso è stata estesa, oltre ai membri del CDV, a membri di diversi istituti impegnati nella formazione o pastorale vocazionale, convocati tramite le segreterie USMI e CIIS. Il gruppo costituito si è ritrovato nelle date stabilite, portando in sé la ricchezza di tante forme di vita consacrata femminile: quarantotto persone appartenenti a congregazioni religiose impegnate nella vita attiva, laiche consacrate, di diversi Istituti Secolari, Ordo Virginum, Ausiliarie Diocesane e quattro monache provenienti da altrettanti Ordini di vita contemplativa presenti in diocesi.

La presenza dei membri del CDV ha assicurato una componente maschile significativa: il direttore del CDV, don Alberto Colombo, alcuni sacerdoti e un diacono permanente. Inoltre hanno partecipato i Vicari per la Vita Consacrata, S.E.za Mons. Paolo Martinelli e S.E.za Mons. Luigi Stucchi.

L'intenzione di interrogarci sulle vocazioni femminili a 360° ci ha aiutato a mantenere un profondo atteggiamento di ascolto dei contributi di riflessione che ci venivano di volta in volta offerti dalle relatrici, dei vissuti personali nostri e delle donne che incontriamo nella nostra vita.

Con questo atteggiamento ci siamo disposte a cogliere quanto lo Spirito sta chiedendo alle donne nella Chiesa di oggi. Non ci siamo ritrovate per elaborare soluzioni geniali o strategie vincenti, ma

per comunicarci interrogativi, considerazioni e intuizioni, per aiutarci a cercare insieme e per continuare a tessere legami di comunione alla sequela dell'unico Maestro.

I passi compiuti

Nei vari incontri abbiamo affrontato la tematica della vita consacrata femminile, con l'aiuto di relatrici competenti, a partire da diverse prospettive. Prima di ogni incontro, a ogni partecipante veniva inviato del materiale bibliografico e tracce per la riflessione personale¹, allo scopo di preparare eventuali interventi da portare in gruppo, nello spazio di dibattito che seguiva l'intervento della relatrice.

I temi trattati:

Credere al femminile: cosa ci dicono i Vangeli
(ambito biblico),
con la biblista Rosanna Virgili

Essere donna nell'ambito del lavoro
e nella società oggi (ambito sociologico)
con la prof.ssa Rosangela Lodigiani

¹ Materiale di approfondimento reperibile all'indirizzo www.chiesadimilano.it/cms/cdv

Dinamiche identitarie femminili nelle varie età
(ambito psicologico)

con sr. Anna Bissi, psicologa e psicoterapeuta

Riconoscere e accompagnare
la vocazione femminile (ambito formativo)

con sr. Mariapaola Aiello, formatrice

È stata inoltre organizzata un'intera giornata senza interventi esterni, allo scopo di concederci maggior tempo per approfondire ulteriormente, nel dialogo tra noi, i vari argomenti.

Cosa è stata per noi questa esperienza?

Ci sembra che uno dei frutti più significativi di questo percorso fatto insieme sia un'accresciuta coscienza della nostra vocazione, del nostro essere donne consacrate in questa Chiesa, in questo tempo. Tra le partecipanti si sono notate sensibilità già esistenti e riflessioni già avviate sui temi messi a fuoco, ma, certamente, aver avuto la possibilità di dividerle e approfondirle in uno spazio di Chiesa ha aiutato la consapevolezza e la maturazione dei propri percorsi personali e comunitari.

Sappiamo per esperienza che esiste uno sguardo e una modalità specificatamente femminili con cui essere nella vita e abbracciare la scelta vocazionale: uno sguardo e una modalità da riconoscere, capire, assumere, sanare, valorizzare e, infine, offrire con umiltà e fierezza; crediamo che questo impegno sia

esigenza vitale per la Chiesa, per la sua vocazione e missione. È un bene a cui essa non può rinunciare. Ed è proprio in questa direzione che anche noi abbiamo compiuto i nostri passi di ricerca, di ascolto, di confronto; non tanto per rivendicare diritti o ruoli, ma perché persuase che, anche nella Chiesa, «maschile e femminile sono due poli che si dinamizzano» (J. Bastaire).

Come già accennato, il nostro ritrovarci non aveva immediati obiettivi pratici, ma riteniamo ugualmente valido e fecondo coltivare nella comunità ecclesiale luoghi come questi, dove poter incrementare la conoscenza e stimolarsi vicendevolmente nella riflessione. In questi luoghi – l'abbiamo sperimentato! – possono nascere pensieri nuovi, si allargano gli orizzonti, si costruiscono preziosi legami di comunione, si sogna insieme e, forse, in tali sogni sono nascoste le strade che lo Spirito ci chiama a percorrere.

Concludiamo questa esperienza nel segno della speranza e del nostro impegno perché l'essere donne alla sequela di Cristo, in questo oggi della storia, possa continuare ad essere conosciuto e accolto (da noi e dagli uomini) nella sua peculiare verità e bellezza. E ciò sia per il bene della Chiesa, vivente nelle sue componenti maschile e femminile, e per la strada ancora piena di senso e di gioia che la vita consacrata femminile può offrire.